

175

# Scrittura

Rivista di problemi grafologici

gennaio-aprile 2017

Istituto Grafologico Internazionale Girolamo Moretti

3 CARLO MERLETTI  
Scrittura 175

## Laboratorio

---

6 ANSELMO BONFIGLI  
Dall'Istituto allo Zambia, andata e ritorno

12 ALESSANDRA ZUFFELLATO  
L'autoeducazione della mano, porzione visibile dell'immaginazione

34 ALBERTO BRAVO  
Quando la scrittura non ha l'*Apertura a capo degli ovali*

41 IRIDE CONFICONI  
I segni dell'insicurezza nella grafologia morettiana

56 ANITA RUSCIADELLI  
Grafologia e inter-professionalità

65 FRANCESCO RENDE  
La logica in perizia grafica e in grafologia (*prima parte*)

95 MAURIZIO BIONDI  
Crisi e mostri. Spunti di riflessione dalla firma di Adolf Hitler

### 100 GRAFIE

• La grafia del numero 172. Profilo analitico della persona • Grafia 175

### 105 LIBRI

• Benedetto Vertecchi, *I bambini e la scrittura. L'esperimento Nulla dies sine linea* • Elena Manetti, *Che fai tu, luna, in ciel? Giacomo Leopardi in un percorso biografico-grafologico: l'uomo, il poeta, le dinamiche familiari* • Augusta Ewald Terzi, *La grafología como ciencia y como arte. Descubriendo la personalidad a través de la escritura* • Ministerul Justiției, Societatea Română de Criminologie și de Criminalistică, *Revista de Criminologie, Criminalistică și Penologie* • Maria Josep Claret López, Montserrat Edo Miquel, *Las flores de Bach y la escritura* • Maria Josep Claret López, Montserrat Edo Miquel, *Mecanismos de defensa en el grafismo*

### 120 RIVISTE

• Elenco e indirizzi • Sommari

### 129 ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO

• Vedo come scrivi so chi sei • Identificazione della scrittura e della firma nell'era digitale

### 138 INFORMAZIONI

• Seminari • Alta formazione • Associazione Grafobiometrici Italiani Associati • Riviste

### 141 AGENDA

### 145 RÉSUMÉ/SUMMARY/SUMARIO/INHALT

CARLO MERLETTI

## Scrittura 175

Nel periodo tra Natale 2016 e Pasqua 2017 abbiamo avuto tra le mani il numero speciale della rivista dedicato alla scrittura a mano sotto molteplici aspetti (dico "molteplici" e non "tutti", perché sarebbe impossibile, tanta è la ricchezza di questo fenomeno oramai plurimillenario). Anche la veste di quel numero era speciale, vivace, colorata. È stato un gesto d'amore per la scrittura, ben compreso e apprezzato da molti di voi abbonati, ma anche da tanti che sono estranei al mondo grafologico. La scrittura avrà tante più possibilità di vivere quante più saranno le persone appassionate che ne capiscono il valore. Noi grafologi non abbiamo (né pretendiamo di avere) il monopolio dell'interesse per la scrittura. Ma siamo quelli che hanno gli strumenti (e la passione) per comprenderne la vita, perché possiamo conoscere l'anima. E allora torniamo al nostro *particolare*.

Il primo contributo di questo numero testimonia un "grande" ritorno. Parliamo di padre Anselmo Bonfigli, che, tra la vocazione per la grafologia e quella per la vita missionaria, per oltre trent'anni ha dato la precedenza alla seconda. Anche se tutti noi amici di *Scrittura* l'avremmo voluto vicino, non possiamo certo biasimarlo per la scala di priorità che si è data. Ora però è tornato, è di nuovo a Urbino e si è buttato a capofitto nel lavoro per l'Istituto. Sono sicuramente contenti il presidente padre Fermino e la segretaria Pasquella. Ma siamo contenti tutti noi di ritrovare la competenza, la generosità, l'amabilità di padre Anselmo. Il suo racconto gronda di sentimenti africani, segno che comunque quel legame non si è certo spezzato.

Il secondo contributo è di Alessandra Zuffellato. Al di là dell'apprezzabile lavoro di cucitura dei brani riportati nell'articolo, il pregio maggiore è nella traduzione dal tedesco di parti di testi inediti in italiano, di difficile accesso per molti di noi. Possiamo così recepire alcuni modi di vedere di studiosi

coevi del Moretti. Magari non tutte le posizioni espresse nei brani riportati sono condivisibili, ma farle conoscere è un utile servizio per chi, prima del giudizio, cerca la conoscenza.

Dopo molto tempo abbiamo di nuovo il piacere di pubblicare un intervento di Alberto Bravo. Il tema affrontato è originale, sia per il punto di partenza che per quello di arrivo. Si parla dei significati che derivano non dalla presenza, nella grafia, di un determinato segno (in questo caso le *Aperture a capo degli ovali*), ma dalla sua assenza. Sviluppando un discorso di abbinamenti, combinazioni e interazioni tra segni, l'Autore ci conduce a riflessioni innovative, attraverso un metodo che può aprire la strada a scoperte interessanti sul piano teorico, applicabili poi a situazioni pratiche. I casi legati ad alcune grafie presentate sono solo un esempio di quanto può condurre lontano questo percorso di ricerca.

L'articolo di Iride Conficoni, incentrato sui segni dell'insicurezza soggettiva in Moretti, oltre a riproporre i principi base di questa sindrome, vuole offrirne un'attualizzazione. Lo stile è quello didattico, utile soprattutto a chi voglia rinfrescare e consolidare le proprie conoscenze su una delle principali tematiche grafologiche. Ma il valore dell'intervento è accresciuto dalla presentazione di molte altre componenti della grafia che vanno ad arricchire i significati dei segni basilari dell'insicurezza. Quest'ultimo elemento di approfondimento può aiutare soprattutto chi si dedica alla scrittura degli adolescenti, che spesso presenta una preoccupante sovrabbondanza di segni dell'insicurezza.

Anita Rusciadelli ci dimostra come, attraverso le esperienze di collaborazione con altri professionisti, si possa dare alla grafologia un'immagine più ampia e una dimensione più efficace. La flessibilità del nostro strumento è un importante facilitatore di collaborazioni interprofessionali, che si trasformano poi in risultati positivi per i soggetti che vivono situazioni problematiche. Questo ci suggerisce, in primo luogo, di tenere un atteggiamento aperto e malleabile nei confronti di altri professionisti che si interessano dei problemi umani, perché essi dispongono di strumenti spesso meno adattabili del nostro. In secondo luogo, ciò ci consente di entrare in punta di piedi nei progetti interdisciplinari, ma di farci poi apprezzare per il contributo specifico che possiamo dare per il raggiungimento di risultati molto soddisfacenti.

Francesco Rende continua a proporci stimolanti riflessioni su tematiche poco consuete, che hanno però come filo conduttore il rafforzamento delle basi scientifiche (nel senso più ampio) nell'uso professionale della nostra disciplina. Questa volta ci porta nel mondo della logica, una disciplina tra le più gloriose, che è alla base dei processi razionali ed è stata utilizzata dai più acuti pensatori della storia umana. L'Autore, per non lasciare spazio ad approssimazioni e lacune, in questo intervento richiama le impostazioni, i procedimenti e le tecniche più usate, segnalando sia le insidie che potreb-

bero inficiare la correttezza di un nostro ragionamento, sia gli errori che possiamo rilevare in alcune dimostrazioni apparentemente corrette ma in realtà fallaci dei nostri competitori professionali. Questa prima parte, molto tecnica, si mantiene prevalentemente su un piano teorico (com'era necessario), mentre la seconda – che apparirà nel prossimo numero – si dedicherà specificamente al campo pratico, soprattutto quello forense.

Il contributo di Maurizio Biondi si pone degli interrogativi su certi tragici momenti storici e sul rischio che si possano riproporre. L'Autore è da sempre un appassionato di storia e di collezionismo e in questo intervento propone anche un documento di una certa rarità che fa parte della sua collezione. Da quando ha scoperto e studiato la grafologia la fa incontrare con la storia, ricavandone stimolanti ipotesi, riflessioni e interrogativi. Qui ci fa riflettere sulle firme di certi personaggi storici (Adolf Hitler e alcuni dei suoi più stretti collaboratori) accostandole a quelle di personaggi importanti di oggi che esibiscono la loro firma come un simbolo di potere. Che la storia abbia deciso di ripetersi? C'è da rabbrivire.

Sono poi da segnalare le numerose recensioni pubblicate in questo numero. Accanto a quelle che ci regala con assiduità Iride Conficoni (questa volta due), abbiamo il graditissimo ritorno di Silvio Lena, che ce ne offre ben quattro. Approfitto per ringraziarli di cuore per questa forma di arricchimento della rivista.

Infine vorrei ringraziare tutti quelli che hanno già rinnovato l'abbonamento. Farlo per tempo è un segno di affezione e di interesse. Grazie. Voglio poi pregare quelli che non lo hanno ancora fatto di prendere subito in mano il bollettino e di correre alla posta. La rivista ha bisogno di risorse per vivere. Noi non abbiamo aiuti, se non il contributo degli abbonati. Perciò ci affidiamo a voi. Vi chiediamo anche di passare questo messaggio a qualche vostro amico grafologo che non è abbonato o che, per distrazione, non ha ancora rinnovato.

In direzione e in redazione ci sforziamo di preparare ogni numero con coscienza, puntando su contributi frutto di seri studi e ricerche e curando scrupolosamente l'*editing*. Per il resto, dateci una mano voi. Grazie ancora.

## Scrittura

Revue de problèmes graphologiques, n. 175 (janvier-avril 2017)

ALESSANDRA ZUFFELLATO

*L'auto-éducation de la main, la partie visible de l'imagination*

Que la main soit liée au développement de l'intelligence et quelle soit donc le plus noble parmi les instruments de connaissance de notre cœur et de notre intellect est maintenant un fait établi. Comment utiliser cette certitude ? C'est ce qu'ont fait Carl Gustav Jung, Julius Spier, Charlotte Wolff de manière approfondie et en le faisant connaître, et pourtant l'humanité est encore confuse : il suffit alors de proposer à nouveau leurs mots oubliés.

ALBERTO BRAVO

*Lorsque l'écriture n'a pas les ovals ouverts au sommet (écriture crénelée : n.t.)*

Tout signe graphologique peut avoir des significations différentes en fonction de son degré de présence, et surtout selon sa mise en rapport au contexte graphique. Mais l'absence d'un signe dans une écriture peut-elle avoir un sens ? Certainement ! L'Auteur nous explique pourquoi, en examinant la présence ou l'absence d'écriture crénelée, en dégagant des applications pratiques intéressantes et ouvrant ainsi un filon de recherche qui s'annonce fructueux.

IRIDE CONFICONI

*Les signes d'insécurité dans la graphologie morettienne*

L'insécurité est un sujet d'actualité qui accompagne souvent, bien que non désirée, la réalité de nos jours : pour cette raison, il peut être utile et approprié de revenir sur les indices graphologiques qui indiquent sa présence, en se référant aux enseignements de Moretti, et d'autres encore.

ANITA RUSCIADELLI

*Graphologie et inter-professionnalisme*

L'article propose une réflexion sur la polyvalence de la graphologie et sur ses applications dans des domaines apparemment différents et distants entre eux. L'empreinte et les connotations qui sont données à une analyse graphologique, réalisée par rapport à un besoin spécifique, permettent de se livrer à l'approfondissement de certains aspects de la personne, mais en même temps, de parcourir facilement sa dimension entière et complexe, et d'ouvrir sur de nombreux autres plans, de précieuses spirales de connaissance.

FRANCESCO RENDE

*La logique en expertise et en graphologie (première partie)*

L'article se propose de faire redécouvrir l'importance de la logique, en tant que discipline philosophique, aussi bien pour les spécialistes de la graphologie que pour les graphologues professionnels. Le travail est divisé en deux parties. Dans la première partie, publiée dans ce numéro, seront développés les concepts de préliminaires, de conclusion, de raisonnement, de déduction, d'induction, et ceux erronés, dans le but d'aider le lecteur à se familiariser, tout au moins d'un point de vue théorique, à distinguer entre arguments valables et non valables.

MAURIZIO BIONDI

*La crise et les monstres. Réflexion sur la signature d'Adolf Hitler*

En temps de crise économique et sociale, comme celle que nous vivons actuellement, les puissants présentent leur signature en tant qu'emblème de leur volonté. Elle devient alors d'actualité, et assume une valeur d'avertissement, l'écriture d'un des plus grands démagogues et despotes du XXe siècle : Adolf Hitler.

## Scrittura

**Graphological Issues Journal, n. 175 (january-april 2017)**

SUMMARY

ALESSANDRA ZUFFELLATO

*Self-education of the hand, visible portion of imagination*

That our hand is connected to the development of our intelligence and therefore it is the most noble among the learning tools of our mind and heart is now an established certainty. How do we use this certainty? For Carl Gustav Jung, Julius Spier and Charlotte Wolff it was their conviction. They analyzed it in depth and made it known; and yet mankind is still confused. We just have to revive their forgotten words.

ALBERTO BRAVO

*When handwriting has not the opening at the uppermost point of oval letters*

Each graphological sign can have different meanings depending on its degree and, above all, if it seen in relation to the graphic context. But in a handwriting can the absence of a sign have a meaning as well? Indeed! The Author explains why taking into consideration the presence, or absence, of the openings at the uppermost point of oval letters, identifying interesting practical applications and opening a line of research that promises to be fruitful.



IRIDE CONFICONI

*The signs of insecurity in Moretti's graphology*

Insecurity is a present topic, that often accompanies, although not always wanted, the reality of our time: for this reason it may be useful and appropriate to review the graphological signs that indicate its presence, referring to Moretti's teachings, and not only.

ANITA RUSCIADELLI

*Graphology and inter-professionalism*

This article proposes a reflection on the versatility of graphology and its applications in areas only seemingly different and far between. The imprint and connotations that are given to a handwriting analysis, carried out with respect to a specific need, allow us to indulge in a targeted study of some aspects of a person, but at the same time to sweep smoothly in its dimension of entirety and complexity, and to open up precious glimmers of awareness on numerous other levels.

FRANCESCO RENDE

*The logic in forensic graphology (part one)*

The aim of this article is to help both students of graphology and professional graphologists rediscover the importance of logic, as a philosophical discipline. The work is divided into two parts. The first part, published in this issue, develops the concepts related to the introduction of the topic, the conclusion, the reasoning, the deduction, the induction and the fallacy, in order to help the reader to become familiar, at least from a theoretical point of view, with the distinction between good and bad arguments.

MAURIZIO BIONDI

*Crisis and monsters. Prompts of reflection from the signature of Adolf Hitler*

In social and economic crisis, like the one we are experiencing nowadays, powerful people exhibit their signature as a symbol of their willpower. Therefore it becomes of topical interest again, and it has a warning value, the handwriting of one of the greatest demagogues and despots of the twentieth century: Adolf Hitler.

SUMARIO

## Scrittura

**Revista de problemas grafológicos, n. 175 (enero-abril 2017)**

ALESSANDRA ZUFFELLATO

*La autoeducación de la mano, porción visible de la imaginación*

Que la mano esté relacionada al desarrollo de la inteligencia y que por lo

tanto sea el más noble entre los instrumentos de conocimiento de nuestro corazón y de nuestro intelecto ya es un hecho comprobado. ¿Cómo utilizar esta certeza? Carl Gustav Jung, Julius Spier, Charlotte Wolff la hicieron propia, profundizada y divulgada, sin embargo la humanidad sigue siendo confundida; no queda más que volver a proponer sus palabras olvidadas.

ALBERTO BRAVO

*Cuando la escritura no tiene la Abertura de las letras aes y oes (o sea cuando esas letras están abiertas en el vértice superior)*

Cada signo grafológico puede tener diversos significados según el grado y, sobre todo, si se pone en relación con el contexto gráfico. ¿Pero puede asumir un significado también la ausencia de un signo en una escritura? ¡Ciertamente! El Autor nos explica porque, examinando la presencia o la ausencia de Aberturas de las letras “aes” y “oes”, se individualúan aplicaciones prácticas interesantes y se abre un filón de investigación que se anuncia proficuo.

IRIDE CONFICONI

*Los signos de la inseguridad en la grafología de Girolamo Moretti*

La inseguridad es un tema actual, que frecuentemente acompaña, aunque no siempre deseado, la realidad de nuestros días: justamente por este motivo puede ser útil y oportuno volver a examinar los índices grafológicos que indican su presencia, haciendo referencia a la enseñanza de Moretti, y no solamente.

ANITA RUSCIADELLI

*Grafología e interprofesionalidad*

El artículo propone una reflexión sobre la versatilidad de la grafología y sobre sus aplicaciones en ámbitos sólo aparentemente diversos y lejanos entre ellos. La huella y la connotación que se le dan a un análisis grafológico, realizado respecto a una precisa exigencia, permiten detenerse en una profundización específica de algunos aspectos de la persona pero, al mismo tiempo, extenderse fácilmente en su dimensión de totalidad y complejidad y abrir, en numerosos otros ámbitos, preciosas aperturas de conciencia.

FRANCESCO RENDE

*La lógica en la pericia gráfica y en la grafología (primera parte)*

El artículo se propone hacer redescubrir la importancia de la lógica, por tratarse de una disciplina filosófica, tanto para los estudiosos de grafología como para los grafólogos de profesión. El trabajo está subdividido en dos partes. En la primera, publicada en este número, se desarrollarán los conceptos de premisa, conclusión, argumentación, deducción, inducción y falacia, con el objeto de ayudar al lector a familiarizarse, al menos desde un punto de vista teórico, con la distinción entre argumentos válidos y no válidos.

MAURIZIO BIONDI

*Crisis y monstruos. Notas de reflexión sobre la firma de Adolf Hitler*

En los tiempos de crisis social y económica, como el que estamos viviendo, los potentes exhiben la firma como emblema de su voluntad. Por lo tanto vuelve de actualidad y tiene valencia de admonición la grafía de uno de los más grandes demagogos y déspotas del siglo veinte: Adolf Hitler.

INHALT

## Scrittura

**Zeitschrift für graphologische Fragen, Nr. 175 (Januar-April 2017)**

ALESSANDRA ZUFFELLATO

*Die Selbsterziehung der Hand, des anschaulichen Teils der Vorstellungskraft*

Dass die Hand mit der Entwicklung der Intelligenz zusammenhängt und daher das edelste Instrument der Erkenntnis unseres Herzens und unseres Geistes ist, ist eine nachgewiesene Tatsache. Wie kann man diese Gewissheit nutzen? Carl Gustav Jung, Julius Spier, Charlotte Wolff haben sich damit auseinandergesetzt, haben das Thema vertieft und bekanntgemacht, trotzdem ist die Menschheit verwirrt; es bleibt nichts anderes übrig als ihre vergessenen Worte wieder in Erinnerung zu rufen.

ALBERTO BRAVO

*Wenn die Handschrift keine offenen Ovale aufweist*

Jedes Schriftmerkmal kann je nach seiner Ausprägung und vor allem je nach seinem Schriftzusammenhang verschiedenen Bedeutungen haben. Aber kann auch die Abwesenheit eines Merkmals eine Bedeutung haben? Natürlich! Der Autor erklärt uns den Grund dafür, indem er die Anwesenheit bzw. Abwesenheit der offenen Ovale untersucht und dabei interessante praktische Anwendungen herausfindet sowie einen Forschungsbereich eröffnet, der sich vielversprechend ankündigt.

IRIDE CONFICONI

*Die Merkmale der Unsicherheit nach Moretti*

Die Unsicherheit ist ein aktuelles Thema, das häufig die Realität unserer Zeit begleitet: deshalb kann es nützlich und angebracht sein, sich erneut mit den Schriftmerkmalen zu befassen, die darauf hindeuten, indem wir uns auf die Lehre von Moretti berufen, aber nicht nur.

ANITA RUSCIADELLI

*Graphologie und Interprofessionalität*

Der Artikel regt zum Nachdenken an über die Vielseitigkeit der Grapholo-

gie und ihrer Anwendung in Bereichen, die nur scheinbar verschieden und voneinander entfernt sind. Die Orientierung und die Bedeutung, die einer Schriftanalyse gegeben werden, indem man sie auf ein bestimmtes Bedürfnis zuschneidet, ermöglichen es, einzelne Aspekte der Persönlichkeit zu vertiefen, aber gleichzeitig ihre Gesamtdimension auszuleuchten und auf vielen anderen Ebenen wertvolle Bewusstseinsöffnungen zu bewirken.

FRANCESCO RENDE

*Die Logik in Schriftexpertise und Graphologie (Teil 1)*

Der Beitrag versteht sich als Aufforderung an die graphologischen Liebhaber sowie an die Berufsgraphologen, die Bedeutung der Logik als philosophische Fachwissenschaft wiederzuentdecken. Der Aufsatz besteht aus zwei Teilen. Im ersten Teil, der in dieser Nummer veröffentlicht wird, werden die Begriffe Voraussetzung, Schlussfolgerung, Beweisführung, Deduktion, Induktion und Trugschluss erläutert, mit dem Ziel, den Leser, wenigstens in theoretischer Hinsicht, mit der Unterscheidung zwischen gültigen und nicht gültigen Argumenten vertraut zu machen.

MAURIZIO BIONDI

*Krisen und Monster. Überlegungen zur Unterschrift von Adolf Hitler*

In sozialen und wirtschaftlichen Krisenzeiten wie die, in der wir leben, präsentieren die Machthaber ihre Unterschriften wie ein Wahrzeichen ihres Willens. Die Handschrift eines der größten Demagogen und Despoten des zwanzigsten Jahrhunderts, Adolf Hitler, wird daher wieder aktuell und erlangt eine mahnende Bedeutung.

Traduzioni di  
**Nicole Boille,**  
**Paolo D'Isabella,**  
**Piero Novello,**  
**Claudia Dander.**